



di Nedda
Alammar

STEFANO Losi è un uomo tranquillo, che non si dà delle arie, quarantenne e che porta avanti il suo lavoro con l'entusiasmo di un adolescente. Non solo tramite le attività che svolge presso le Nazioni Unite - dove ricopre il ruolo di funzionario al sottosegretario generale da circa cinque anni - ma soprattutto attraverso l'arte. Nato in Italia, a Como nel 1969, Losi eredita l'amore per la pittura e la letteratura da suo nonno, anche lui artista. Losi ha continuato a coltivare questa passione che ha trovato espressione nella sua ultima mostra, "Violent Dances Fade", un conglomerato di arte visuale e poesia.

L'esibizione che ho avuto l'occasione di visitare il 2 maggio al Taj Lounge di New York comprende tele di diverse dimensioni, che ritraggono sagome umane circondate da frammenti poetici dell'autore in inglese. L'arte di Losi è insolita: i suoi modelli leggono poesie a cui reagiscono col movimento. Attraverso l'uso di colori acrilici e metalli in polvere, Losi guarda i suoi modelli e sperimenta la poesia. Il suo obiettivo è dipingere, catturare la loro esperienza.

La poesia di Losi è potente e intensa. "Arid Rain / I am generated by restlessness / the uninterrupted movement of the seas of Methymna / tormented / by a continuous thirst / by a rain of ash and copper / amongst the wind". Ad ogni modello, l'artista chiede di leggere i componimenti, almeno una settimana prima di entrare nel suo studio. Losi vuole infatti che i soggetti dei suoi quadri "vivano" nel corpo le poesie.

Con un passato in economia, Losi si laurea nel 1993 alla Bocconi di Milano. In seguito ricopre ruoli manageriali a più livelli, presso l'European Bank for Reconstruction and

ARTE

Dipingere "sagome umane" circondate da frammenti poetici è la passione di Stefano Losi, economista all'ONU di New York

Pittura in versi

Development (EBRD) di Londra e altre istituzioni internazionali. Il suo amore per il lavoro nel settore pubblico è complementare a quello per l'arte. Attualmente alle Nazioni Unite, riveste anche la carica di Presidente all'UNSRC Literary Cultural Circle.

Nei primi anni novanta in Europa, Losi è stato impegnato nell'organizzazione di una serie di eventi ed incontri di lettura tenuti in contesti formali e "alternativi", da sindacati a gallerie e centri sociali. Nel dicembre del 2008, ha presentato "The imperfect dialectics of experience", una personale collettiva che ha unito suoi dipinti e poesie, proprio presso le Nazioni Unite a New York. A questa mostra è seguita poi, un'altra esibizione nel 2011 presso la Dacia Gallery. Il progetto "Violent Dances Fade", che è anche il nome della precedente rivista di poesie di Losi, ha avuto origine a Milano nel 1991 e ha poi preso forma successivamente a Londra.

Anche se Losi è sempre stato un pittore, è anche poeta e scrittore di riconosciuto talento. Rispettivamente nel 1996, 2001 e 2010 pubblica tre libri di arti visuali ed epigrammi, che rappresentano una panoramica della sua arte in diversi momenti creativi della sua vita. Nel marzo del 2011 Losi presenta "Under the burnt walls", la sua seconda esibizione di arte e poesia al Palazzo di Vetro dell'ONU, mentre



nel novembre del 2011 si esibisce in una performance dal vivo alla Dacia Gallery, sempre a New York. E' stato anche nominato Cavaliere della Repubblica Italiana dall'allora presidente Carlo Azeglio Ciampi.

Affermato artista e impegnato funzionario all'ONU, Losi è anche molto devoto alla moglie e ai suoi due giovanissimi figli. La famiglia ha una grande influenza nella sua arte, anche perché Losi ha deciso di mantenere il suo studio all'interno delle mura domestiche. L'artista lombardo in tutti questi anni ha po-

tuto sempre contare sulla moglie Alba, che lo supporta incondizionatamente e che è in alcune occasioni diventa sua musa ispiratrice. Quando gli chiedo come si fa a conciliare vita artistica e familiare, Losi mi risponde che l'arte "è semplicemente qualcosa che devo fare".

*Stefano Losi
accanto ad uno dei suoi dipinti
e con sua moglie Alba
(Foto di Grayson Dantzie)*